

CHIESTO L'INTERVENTO DEL GOVERNO PER IL RISPETTO DEGLI ACCORDI

Acuta situazione nelle campagne: gli agrari non rispettano gli accordi

Convegni della Federbraccianti - Una lettera della CISL - A Spinzola i poliziotti appoggiano i proprietari - Il 1. ottobre manifestazioni in tutta la Sicilia - Patto unitario ad Enna - Discorso dell'on. Penzato

Nelle campagne la situazione si sta ogni giorno più acuta. I grandi scoperi di questa estate si erano conclusi come si ricordava, con un accordo firmato dalla Confida, dai rappresentanti delle tre sindacati e controfirmati dal ministro Vigorelli. Con questi accordi gli agrari si impegnavano a trattare sulle principali rivendicazioni dei lavoratori della terra. A distanza di qualche mese appare ormai evidente che gli agrari non intendono tener fede alla loro firma. Di fronte a questa posizione i sindacati hanno richiesto al governo, garante dell'accordo del 20

luglio, di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-



Un aspetto della manifestazione dei contadini a Nicosia. Essi sono in agitazione perché i «mediatori» speculando sulla loro miseria, hanno ribassato il prezzo del vino che poi rivendono a cifre esorbitanti. I contadini che non hanno da depositare il vino prodotto sono costretti a venderlo ai «mediatori» per poche lire

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

Cronache dell'unità sindacale

● Negli incontri ferroviari il governo assoluta unità di vedute tra i sindacati. ● Federbraccianti e CISL chiedono al governo di intervenire per il rispetto dell'accordo del 20 luglio. ● A Bologna e Ferrara prosegue lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dalle tre organizzazioni degli edili. ● Ieri a Livorno sciopero unitario di 4 ore degli edili. ● Proclamato per il 1. ottobre a Pistoia uno sciopero unitario degli edili. ● Siciliani ad Enna un patto tra C.A.L., CISL, UIL e CISNAL per condurre assieme le lotte dei lavoratori. ● Ad Iglesias lettera della C.A.L. alla CISL e alla UIL per rivendicare la settimana di 36 ore per i minatori.

tre convocato una serie di convegni e di assemblee. Tra l'altro, avranno luogo, oggi e domani, rispettivamente ad Andria e a Matera, due importanti riunioni, alle quali parteciperanno i rappresentanti della segreteria nazionale. Altri due convegni si svolgeranno a Mortara per la zona di caserma.

In queste riunioni saranno discussi le proposte sindacali iniziate da un patto per il rispetto del patto. I sindacati, che hanno già presentato una lettera al ministro del Lavoro, Leoluca Orlando, e precedenti di carattere pressante, con la richiesta di un intervento del governo per il rispetto del patto. I sindacati, che hanno già presentato una lettera al ministro del Lavoro, Leoluca Orlando, e precedenti di carattere pressante, con la richiesta di un intervento del governo per il rispetto del patto.

Anche la CISL ha inviato una lettera al ministro del Lavoro, Leoluca Orlando, e precedenti di carattere pressante, con la richiesta di un intervento del governo per il rispetto del patto. I sindacati, che hanno già presentato una lettera al ministro del Lavoro, Leoluca Orlando, e precedenti di carattere pressante, con la richiesta di un intervento del governo per il rispetto del patto.

D'altra parte non si può non rilevare che la protesta degli agrari, trova alimento dall'atteggiamento assunto dagli organi dello Stato nei confronti della campagna. È il caso di Spinzola (Bari) dove la situazione, dopo le cariche dell'altro ieri, permane grave. Praticamente il paese è in-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-



Un aspetto della manifestazione dei contadini a Nicosia. Essi sono in agitazione perché i «mediatori» speculando sulla loro miseria, hanno ribassato il prezzo del vino che poi rivendono a cifre esorbitanti. I contadini che non hanno da depositare il vino prodotto sono costretti a venderlo ai «mediatori» per poche lire

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

Cronache dell'unità sindacale

● Negli incontri ferroviari il governo assoluta unità di vedute tra i sindacati. ● Federbraccianti e CISL chiedono al governo di intervenire per il rispetto dell'accordo del 20 luglio. ● A Bologna e Ferrara prosegue lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dalle tre organizzazioni degli edili. ● Ieri a Livorno sciopero unitario di 4 ore degli edili. ● Proclamato per il 1. ottobre a Pistoia uno sciopero unitario degli edili. ● Siciliani ad Enna un patto tra C.A.L., CISL, UIL e CISNAL per condurre assieme le lotte dei lavoratori. ● Ad Iglesias lettera della C.A.L. alla CISL e alla UIL per rivendicare la settimana di 36 ore per i minatori.

In queste riunioni saranno discussi le proposte sindacali iniziate da un patto per il rispetto del patto. I sindacati, che hanno già presentato una lettera al ministro del Lavoro, Leoluca Orlando, e precedenti di carattere pressante, con la richiesta di un intervento del governo per il rispetto del patto.

Anche la CISL ha inviato una lettera al ministro del Lavoro, Leoluca Orlando, e precedenti di carattere pressante, con la richiesta di un intervento del governo per il rispetto del patto. I sindacati, che hanno già presentato una lettera al ministro del Lavoro, Leoluca Orlando, e precedenti di carattere pressante, con la richiesta di un intervento del governo per il rispetto del patto.

D'altra parte non si può non rilevare che la protesta degli agrari, trova alimento dall'atteggiamento assunto dagli organi dello Stato nei confronti della campagna. È il caso di Spinzola (Bari) dove la situazione, dopo le cariche dell'altro ieri, permane grave. Praticamente il paese è in-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

centri agricoli della provincia di Bari. Anche in Sicilia la situazione nelle campagne sta «montando». Il 1. ottobre scenderanno in scoperio i braccianti in tutta l'isola per rivendicare la emanazione dei decreti di inapplicabilità, la applicazione integrale della riforma agraria, l'abbassamento del limite della proprietà a 100 ettari. Nella stessa giornata manifesteranno anche i mezzadri che a migliaia dovrebbero essere sfrattati dalle terre perché, secondo il parere dell'assessore regionale alla Agricoltura, on. Mi-

trava di intervenire con forza per costringere gli agrari a far fronte ai loro impegni. Nei giorni scorsi si è avuto l'intervento delle organizzazioni aderenti alla CGIL e un passo dell'onorevole Pastore. La Federbraccianti ha inol-

giustificato lancio di bombe lacrimogene e celerini hanno iniziato una azione intimidatoria contro i braccianti in difesa dei più grossi agrari. I poliziotti si recano sulle aziende agricole per persuadere i lavoratori a perdersi regolarmente al lavoro ad abbandonarlo e a non credere alla legalità del foglio di ingaggio rilasciato dalla Commissione comunale MOA in applicazione del decreto prefettizio, per il rispetto del quale si ebbero gli incidenti dell'altra sera che dovevano culminare col proditorio in-

Cambio della guardia all'Associazione elettrici



Si è riunita ieri a Roma l'assemblea dell'ANIEE (Associazione nazionale degli elettricisti). Si sono dimessi dalla carica di presidente Luigi Ferrero, da quella di vice presidente Ping. Zenato e da quella di consigliere delegato Luigi Rodino. Sono stati sostituiti rispettivamente dall'ing. De Biasi (gruppo Edison), dai rappresentanti della «Centrale», della SME e della SADI e dall'ing. Tommeo. (Nella foto: Zenato)

Aperta in Val d'Aosta la campagna elettorale

AOSTA, 28. — Sono decollati per compimento del loro mandato i Consigli comunali della Regione autonoma Valle d'Aosta, ad eccezione di quello di Valsavaranche, dove le elezioni del nuovo consiglio si effettueranno soltanto il 9 dicembre prossimo. Ieri sono stati affissi i manifesti con l'elenco delle sezioni dove si voterà l'11 novembre.

L'INCHIESTA DEL PROCURATORE DE FELICE PROSEGUE A SALUZZO

Il nome del presidente del Banco di Sicilia riappare nelle deposizioni per il "Nicolay"

La Cassa di Risparmio di Saluzzo agiva per conto del potente istituto finanziario - L'amicizia tra Gualco e il comm. Bazan - Come furono concessi i crediti alle imprese di Loi, Lanzillotti e soci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE SALUZZO, 28. — Questa mattina nell'aula di Saluzzo i magistrati Moreno e De Felice hanno interrogato il dott. Giovanni Girollo, rappresentante della Cassa di Saluzzo, nel pomeriggio il dentista Berta ha risposto per la seconda volta alle domande del consigliere istruttore e del sostituto procuratore della Repubblica, seguito dal proprio cognato, signor Maccagnò, giunto a bordo di una «Alfa Romeo» blu.

L'inchiesta è all'incirca ed è troppo presto per tentare un bilancio; tuttavia oggi, quando il dott. Girollo è uscito dal vecchio palazzo del Tribunale, si è diffusa l'impressione che fosse avvenuto qualcosa di nuovo e di importante.



Se le nostre informazioni sono esatte, sulla scena dello scandalo sta formando un grosso istituto di credito, il cui nome ha seguito come un'ombra ogni operazione del gruppo Nicolay. Il dott. Girollo avrebbe infatti consentito ai magistrati un ricalco quasi «dossier» di documenti che accusano il Banco di Sicilia.

Difficile dire esattamente che cosa si tratti; certo pare che in questo momento è in corso una lotta fra alcuni funzionari del Banco di Sicilia e il piccolo istituto saluzzese. Il quale avrebbe sempre avuto nella qualità di rappresentante del Banco di Sicilia, limitandosi a seguire le disposizioni. L'ombra degli arresti non si è ancora allontanata, ma l'inchiesta saluzzese sta seguendo una strada nuova che potrebbe condurre nella sede centrale di Palermo.

Quelle posizioni occupano i due istituti di credito nell'affare? La Cassa di risparmio di Saluzzo è stata

istituita con R. D. il 4 agosto del 1901 ed ha un capitale sociale di settanta milioni. E' interessante osservare l'art. 2 del vecchio statuto, modificato in parte nel giugno del 1949: «La Cassa ha per oggetto — ha lo scopo di favorire lo spirito di previdenza e prevenire l'indigenza, ricevendo in deposito e rendendo fruttiferi i capitali che gli vengono affidati. Sono parole amare se si riprendano ricordando i drammi in gran parte ancora nascosti dietro una comprensibile cortina di intimità umana.

L'attuale consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio è composto dall'avvocato Felice Savoia, presidente; Felice Cantelli, vice presidente; dott. Attilio Bignardi, Dino Bonelli, Agostino De Marchi, ing. Enrico Giletta e Cesare Ternavasio, consiglieri di amministrazione; geometra Giuseppe Carrara e prof. Giuseppe Caralera, sindaci; direttore è il rag. Matteo Alberto Piovano; vice capo il dott. Giovanni Girollo, interrogato oggi, e capo dell'ufficio titoli il rag. Giuseppe Aimar.

Nell'ultima relazione del consiglio di amministrazione (31 dicembre 1955) ad un certo punto si legge: «I risultati annunciati nel bilancio sono buoni... dimostrano che l'istituto gode effettivamente la fiducia e la simpatia di numerosa clientela... al servizio di questa clientela, praticamente al servizio dell'intera piaga saluzzese, la nostra Cassa ha svolto, nel corso del 1955, un lavoro intenso, in continuo aumento, ed è indice della sua vitalità e della sua buona organizzazione. Nello stesso '55 gli investimenti di titoli sono aumentati di circa 110 milioni.

ALLE ORE 15 DI OGGI SI SVOLGERANNO I FUNERALI

Commosso omaggio di popolo alla salma di Calamandrei

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 28. — La salma di Piero Calamandrei è esposta da questo pomeriggio nell'aula magna della Università, in piazza San Marco; vi resterà fino alle ore 15 di domani 29, ora per cui sono stati fissati i funerali. Centinaia di cittadini, intanto, si recano a rendere l'estremo, affettuoso saluto all'illustre scomparso; essi appartengono ad ogni ceto sociale. Molti numerosi anche i giovani studenti e lavoratori, i quali nel professor Calamandrei vedevano incarnate le tradizioni migliori della cultura laica e democratica di Firenze, lo spirito della resistenza al fascismo e della Costituzione repubblicana.

Continuano, intanto, le manifestazioni di omaggio rese alla memoria dell'insigne giurista, del coraggioso tenace combattente della libertà; egli è stato solennemente commemorato nell'aula della Corte d'Assise dal presidente della sezione del Tribunale e della Corte comm. Nicola Serra, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Salvatore Buffoni-De Fraja, dall'avvocato Guido Carli e dall'avv. Lattes per l'Ordine degli avvocati. Moltissimi telegrammi sono arrivati in giornata ai familiari del prof. Calamandrei; dai partiti politici, dalla C.G.I.L. e dalle altre organizzazioni sindacali, dal presidente del Senato, dai direttori delle quattro edizioni dell'Unità, dalla Associazione Italia-U.R.S.S., dalle Associazioni patriottiche.

Un grande mazzo di datterose era stato posto, nel posto di Piero Calamandrei, stasera nel Salone del Duomo di Palazzo Vecchio, sede del Consiglio comunale. Il Consiglio, che avrebbe dovuto iniziare la sua sessione straordinaria, ha invece rinviato i suoi lavori a lunedì prossimo, in segno di lutto. Prima che la decisione di rinviare la seduta fosse presa, il sindaco La Pira e i rappresentanti del gruppo socialista avevano solennemente commemorato la figura dello scomparso.

Commosso ed elevato è stato il discorso di Giorgio La Pira, il quale ha ricordato i trent'anni di fraterno rapporto che lo lega-

no alla memoria di Piero Calamandrei, un rapporto, il loro, che si era iniziato sui banchi dell'Università, quando La Pira, che fu allievo di Calamandrei, frequentava l'Ateneo fiorentino.

Il generale Gruenther lascia l'Italia. Il gen. Gruenther, comandante supremo delle forze NATO in Europa, lascia definitivamente l'Italia. Per l'occasione, egli è stato ricevuto dal Presidente Gronchi e dal Papa.

Al sarto assassinato a Villabate i banditi sottrassero una borsa

L'Assemblea siciliana discuterà venerdì prossimo la proposta di una commissione d'inchiesta sulla mafia — Altri dodici individui inviati al confino

PALESMO, 28. — Vivissima continua a permanere la eccitata dall'ennesimo efferato delitto consumato ieri pomeriggio a Villabate, dove è stato abbattuto con una raffica di mitra il 39enne Giacomo Ingrassia.

Questa volta gli assassini hanno agito con un'audacia ed una ferocia senza precedenti; hanno colpito la vittima designata in pieno giorno ed in un luogo affollato, incuranti che potessero cadere degli innocenti, poi si sono dileguati senza lasciar traccia. Adirittura, secondo quanto pubblica l'«Ora» di stasera, uno sconosciuto si avvicinò al cadavere subito dopo la sparatoria impadronendosi di una voluminosa borsa di pelle che la vittima portava con sé. A quanto pare gli assassini, in numero di

due o tre, viaggiavano a bordo di una 600 multipla color celeste. La macchina fu notata nella piazza poco prima del delitto, successivamente scomparve. Essa è attualmente ricercata dalla Polizia. La polizia, al solito, brucia nel buio e si è abbandonata fin da ieri sera ai soliti sistemi di ottusa prececa procedendo ad arresti indiscriminati a Villabate e nella zona.

Singolare coincidenza: nel mentre ieri pomeriggio a Villabate cadeva Ingrassia, Villabate cadeva Ingrassia, mentre cioè i mafiosi tornavano a sparare nelle strade, era riunita a Palermo la commissione per il confino di polizia. Le decisioni adottate sono state rese note questa mattina. Altre dodici persone sono state assegnate al confino, per periodi varianti da

uno a cinque anni, portando a 97 il numero dei confinati. Il condono di Maria Favuzza, la ragazza diciottenne raggiunta ieri da un proiettile al torace, sono apprese miglioriate. Dell'insospettabile assassinio, la discesa delittuosa si occupò quanto prima il Parlamento regionale siciliano. Interpreti del profano allarme suscitato nella pubblica opinione e nell'impressione provocata dagli incostituzionali sistemi politici, i deputati comunisti hanno presentato con carattere d'urgenza una mozione e un'interpellanza.

Con la mozione si propone la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare col mandato di far piena luce sulle cause economiche, sociali e politiche del fenomeno della mafia. Con l'interpellanza si invita il presidente della Regione a svolgere opportuna azione perché, di fronte all'irriducibile esigenza di ristabilire il rispetto costituzionale, sia sospesa la commissione provinciale di confino e comunque sia sospesa immediatamente la sua attività.

Questa mattina nel corso della seduta dell'Assemblea regionale è stato deciso che la discussione dell'interpellanza e della mozione avrà luogo venerdì prossimo 5 ottobre. L'attesa per il dibattito è vivissima.

Il celebre clown Grock ferito in un incidente d'auto

GRESSIO, 28. — Il famoso clown Grock è rimasto ferito oggi in un scontro automobilistico, avvenuto sulla strada del Col di Nava; è una signora monegasca e rimasta uccisa.

Al km 76 della statale n. 28 una «Renault», targata Monaco, e guidata dalla signora Nicolette Giacometti in Locatelli, di 49 anni, ha curvato improvvisamente per infilarsi in una strada laterale. proprio mentre sopraggiungeva la «Studebaker» VD 22255, di proprietà di «Grock», che era a bordo con la moglie, la signora Germaine Erment, di 82 anni, da Ginevra.



PALESMO — Il pianto disperato del fratello di Salvatore Soltima, freddato dai mafiosi mercoledì scorso, in un giardino nei pressi di Palermo, a colpi di «lupara»